

Il capo del governo si contiene sulle prime domande. Poi comincia a perdere il controllo

Su una battuta di Prodi va in crisi di nervi. E chiede l'intervento di Vespa andando fuori dalle regole

Il presidente del Consiglio sente di poter strafare con le parole. «Ho vinto 6-0 come ad un match di tennis»

HA DETTO BERLUSCONI

Siamo pronti ad avere un vicepremier donna e alle donne ci impegniamo a dare otto ministri e venti sottosegretari

Non posso avere rispetto politico per chi continua a parlare male e a diffamare l'Italia solo per una bieca convenienza di parte

Il presidente Prodi dovrebbe vergognarsi di prestare la faccia a una coalizione fatta per il 70% di comunisti

Le primarie dell'Unione sono state una parvenza di democraticità e Romano Prodi non può promettere nulla

Il professore è come l'utile idiota presta la sua faccia di curato bonario alla sinistra



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'inizio della sfida tv. Foto Ansa

Berlusconi bara: abolirò l'Ici

Premier in grande affanno: vogliono dare i soldi agli operai... Poi la sorpresa finale. Ma non ha detto cosa darà ai Comuni

■ / Segue da pagina 2

che "vuol favorire la classe operaia", prestanome, uomo schermo, curato bonario, e perciò non merita "rispetto". Vespa ha un bel daffare con il fischietto, (perché non lo usa mai a Porta a Porta?): "La prego, la prego, Presidente...". Il fatto è che - sarà un espediente da Gran Comunicatore - ma non fa un bell'effetto, tutto questo rivangere sul Prodi del 2001 e sul governo D'Alema, e in extremis promette 8 ministri-donne, una vicepremier. Prodi-2006 efficacemente gli rinfaccia: in che mondo vive? Come è possibile che Berlusconi parli sempre al futuro, faremo, faremo, taglieremo... come se per cinque anni fosse stato all'opposizione. Sono stati cinque anni di aumento senza controllo della spesa, siamo al di fuori dei parametri di Maastricht. Capisco la sua insoddisfazione ai parametri, perché non ne sopporta di nessun tipo. Ma questa è la realtà, dobbiamo rientrare in fretta perché il paese non si aggiu-

sta: siamo a crescita zero mentre gli altri in Europa sono cresciuti". Sulle manette, niente più tintinnii: L'Agenzia delle entrate dice che sono 200 miliardi le imposte evase: se si riesce a recuperare solo un terzo di questa evasione si mettono a posto i conti pubblici. Non voglio manette, voglio che si imponga la maestà della legge. "Legge". Le regole della par condicio ci hanno negato purtroppo l'immagine della faccia di Berlusconi a quella parola, certo sgradita. Sull'Iraq, Prodi incalza: "Siamo andati per opere di pace ma su un milione e trecentomila euro solo il 7% è andato per scopi non

Spesso a sospirare sulle parole dell'avversario. A un certo punto ha detto: Vespa, intervenga!

militari, per aiuto alla popolazione, per aiutare a progredire". L'altro annaspa, cambia discorso. E riesuma spritosaggi da Drive in: Vladimir Luxuria che dà via gratis gli spinelli, la Bonino di fianco con un cartello con su scritto aboliamo il concordato, Francesco Caruso con il passamontagna e i bulloni, Diliberto che sventola la bandiera di Fidel Castro, Massimo D'Alema vestito da marinaretto... Sarà per scaldare i cuori dei suoi, ma sembra un lazzo gigionesco, un po' disperato. Le cose in Italia non vanno così male. Durante questi 5 anni 3 milioni di italiani sono diventati proprietari di case. Inventa: la disoccupazione dei giovani è di-

La litania sulle cifre stavolta riesce peggio risulta ripetitivo e incerto, per questo lui si innervosisce

minuita... E così il Professore cresce sul finale: lo ho un carattere da curato bonario, non ho un sistema nervoso complicato. Sono andato alle primarie e ho preso 4 milioni di voti, e hanno pagato per votare... Lei non si è mai avventurato a presentarsi davanti al popolo in questo modo, mai... Questa è democrazia. Berlusconi dice che noi non andremo mai al governo e che lui vincerà le elezioni. Non faccio pronostici, però noto che negli ultimi mesi il governo rinvia i pagamenti e accelera le nomine. Quando si fa così vuol dire che se ne sta andando, che vuole andare via o che per lo meno è rassegnato ad andarsene... Io avrò trecen-

È ricorso alla cantilena dell'anticomunismo «Prodi, avrai soltanto cinque deputati»

toquaranta deputati e non cinque, ma trecentoquaranta. E sottolinea il numero con il tono della voce. Gli ultimi appelli. Prodi: ci lasciano un paese diviso, noi come singoli vivremo bene se gli altri vivranno bene. Ci vuole un paese unito, per tornare protagonisti. Ai giovani: abbiate coraggio, vi daremo i mezzi. Berlusconi: la sinistra vuol mettere la successione sulle catapecchie; la sinistra vuol tassare i Bot; la sinistra vuol triplicare le rendite gli immobili, la casa è sacra, come la famiglia. Noi aboliremo l'Ici, sulla prima casa... avete capito bene? Sì, abbiamo capito. Miliardi? Miliooni... Come Wanna Marchi, e si sa come le è finita. Già spunta il buon Cicchitto che mette le mani avanti: la stampa stavolta non cambi le carte... Alla "fabbrica" di Prodi si brinda con il lambrusco. E lui fa il bilancio: "Io speravo in un dibattito in cui rispondesse alle domande. Io l'ho fatto, Berlusconi invece ha preferito rispondere a se stesso"

Promesse al buio «Ti spiego dopo...»

Il premier rifiuta di dire dove prende i soldi. Ma è sicuro di aver vinto e si mette a cantare

■ di Marcella Ciarnelli / Roma

«VI DO tre ragioni ideali e concrete per votare per noi. La sinistra vuole aumentarvi le tasse, vuole tassare i vostri risparmi, vuole triplicare le imposte sulle case. Noi invece aboliremo l'Ici sulla prima casa che è sacra come la famiglia». Nell'appello finale, in chiusura, Silvio Berlusconi ha giocato un po' sul terrore e un po' sulla sorpresa. Alla fine dei due minuti e mezzo di intervento (non ci ha provato neanche a sfiorare) si è rivolta alle sensibili tasche degli elettori poiché al cuore è da tempo che non riesce a parlare più anche se ha rievocato «il sogno» di cinque anni fa «di cambiare l'Italia». In cinque anni non l'ha fatto. E, mescolando a suo uso e consumo, affermazioni vere o verosimili della controparte, il premier ha scelto per il giro di campo finale di indossare la maglia del liberale puntando sull'effetto annuncio, ignorando le difficoltà certe dei comuni. «Prenderanno il 30 per cento degli accertamenti dei redditi: gli alleati sono d'accordo». Ma non manca di lanciare una frecciata a Fini: «Avete visto, non ho fatto il suo gioco. Ho parlato a nome della coalizione». Il premier è convinto che gli sia andata più che bene. Per un volta, tornando a casa, fornisce una lettura tennistica: «Ho vinto 6 a 0». I supporter lo invitano a cantare e lui intona tre strofe di una sua canzone in napoletano.

quando si è sentito offeso. Ha detto di non aver mai fatto lui ricorso ad attacchi personali, ma poi ad ogni occasione, ed anche quando la domanda (vedi quella sul ruolo delle donne) avrebbe meritato una risposta complessa e meditata ha scelto di sbattere in faccia a quel «poveraccio» di Prodi che lui è «un utile idiota» del centrosinistra che lo farà fuori non appena lo riterrà opportuno. La sua faccia di «curato bonario» sarà utilizzata per cercare di vincere le elezioni ma non appena servirà il suo destino è di «essere rottamato». Il Professore di suo avrà «solo cinque deputati» mentre l'armata rossa della sinistra gestirà l'autentica forza parlamentare e quindi lo terrà sotto scacco. Anche perché dovrebbe guidare una coalizione («ma non succederà mai») in cui ci sono «Luxuria che dà gli spinelli gratis, Caruso col passamontagna e i bulloni e D'Alema vestito da marinaretto». Aveva la voce rauca Berlusconi mentre fronteggiava Prodi, «un cattocomunista dossettiano». Non quella suadente da piazzista che di solito sfodera quando si esercita nella difficile arte del vendere sogni. Pochi sorrisi, solo per dileggiare e sminuire le affermazioni dell'avversario. Meno appunti, segnale di evidente disagio, come gli è stato fatto notare. Ma, come l'altra volta, ha più volte «bucato la telecamera». Ha toppato sulla questione femminile, che ancora una volta si è rivelato uno dei punti deboli del premier che non ha «seguito le indicazioni della moglie» come gli ha ricordato Prodi (che quelle della sua le ha seguite) Berlusconi poi ha cercato di recuperare ricordando che in questi cinque anni «563 donne» hanno trovato lavoro (nell'ansia si è mangiato tre zeri), e ha annunciato che «ci sarà un vicepremier donna e otto ministri "rosa"». Restano però «una categoria» come i giovani e gli anziani». Ha mostrato un palese disinteresse sulle questioni aborto e divorzio negando solo la possibile modifica delle leggi. Si è contrapposto alla sinistra che «vuole redistribuire il reddito per rendere uguale il figlio del professionista e quello dell'operaio». Per l'intero match Berlusconi ha, come al solito, cercato di non rispondere alle domande per fare propaganda. Ha mostrato la consueta sorpresa davanti all'«adulterazione della realtà», alle «falsità, alle «astruserie», alle «banalità» che il centrosinistra dice su di lui usando magistrati, stampa e «film orribili» come quello di Moretti. Per lui «Nel Paese le cose non vanno poi così male». Sollecitato dalla tragica vicenda del piccolo Tommaso ha ricordato l'esistenza di «magistrati che si occupano troppo di politica invece di far andare avanti i processi». Ha difeso l'intervento in Iraq, ha respiegato nel dettaglio la sua «splendida» riforma della scuola e quella dell'«università che «ha messo la parola fine al tempo delle baronie», ha di nuovo promesso agli anziani carte d'oro per andare ovunque gratis. Sostiene di aver fatto molto per il Sud mentre il precedente governo aveva fatto solo «parole», confermando la guerra all'evasione fiscale. Ma nessuno se n'è accorto.



A telecamere spente il premier esulta e con metafora sportiva si promuove: «Ho vinto sei a zero»

Come «un ubriaco che si attacca ai lampioni» per reggersi in piedi, Silvio Berlusconi si è avvinghiato ai numeri per tutta la durata del match di ritorno nel tentativo (vano) di dimostrare che il suo governo ha fatto di tutto. Di più. Cosa che evidentemente è chiara solo a lui se a cinque giorni dalle elezioni si è ancora una volta ridotto all'elencazione delle sue «straordinarie» riforme. Berlusconi, è noto, non gradisce i limiti democratici delle regole. Lo ha dimostrato anche ieri sera, arrivando a dire a Prodi che «maggiori spiegazioni glielie fornisco dopo» sui finanziamenti e su altro. Come fosse una questione tra loro due. Ha più volte borbottato mentre il suo diretto contendente aveva la parola. L'ha interrotto almeno due volte. Ha invitato Vespa ad intervenire

Dossetti

«Noi, con Prodi e orgogliosi di essere dossettiani»

ROMA «Dopo aver ascoltato le dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi, ci sentiamo onorati di far parte dell'associazione "Giuseppe Dossetti-I valori"». È il commento dell'Associazione Dossetti: «Il premier ci ha accomunati con i cattocomunisti solo perché noi dossettiani ci siamo occupati da sempre di mettere in contatto la partici-

zione della gente comune con le istituzioni e far avvicinare le istituzioni stesse alla vita dei normali cittadini. Noi, che siamo orgogliosi di sostenere la coalizione di Romano Prodi, rimaniamo fermi su quella che è una bellissima affermazione di Dossetti che è sul nostro sito Internet (www.dossetti.it): «Questo è il tempo ancora più di allora di non lasciare libero campo alle rovinose esperienze dei disonesti e degli avventurieri». Lo diceva Dossetti nel 1945, è valido ancora oggi: il nome di Dossetti, la sua storia, la sua vita sono un segno e un modello di come si dovrebbe sviluppare la vita politica e sociale».

Vale 10 miliardi

La tassa sulla casa sostegno per i Comuni

ROMA L'ici, imposta comunale sugli immobili, porta nelle casse degli oltre 8.000 comuni italiani, circa 10 mld di euro. Nel 2004 gli incassi sono ammontati a 9,8 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,7%. Dal 1994 al 2004 l'imposta sugli immobili è aumentata del 35,2%, con maggiori entrate per le casse dei comuni per

2,5 miliardi di euro. L'imposta comunale sugli immobili deve essere pagata dai proprietari di fabbricati, aree edificabili e terreni agricoli situati nel territorio dello Stato; dai titolari di diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superfici) e sugli stessi beni; dai locatari in caso di locazione finanziaria (leasing); dai concessionari di aree demaniali. Per la prima casa, su cui il premier a proposito l'abolizione, è già riconosciuto uno sconto pari a 103,29 euro, che i comuni possono decidere di aumentare.

i pubblicitari

I bookmaker europei «puntano» su Prodi

ROMA I bookmaker puntano su Prodi: le grandi agenzie di scommesse internazionali «danno» il professore tra 1,2 e 1,46 volte la scommessa mentre Berlusconi varia tra 3,5 e 4,5. Praticamente vuol dire che puntando cento euro su Prodi se ne vincono tra 120 e 140, tra 350 e 450 se invece si scommette su Berlusconi. Il 66% delle scommesse sono su Prodi.